

ASSOCIAZIONE DELLE FAMIGLIE MILANESI E BRIANTEE



La rete dei comuni amici della Famiglia e il progetto la Famiglia portaValori in Rete: per un'alleanza tra comuni e famiglie per un'economia civile

Dalla sua nascita a fine 2013, la giovane AFI Milanese e Briantea ha concentrato la sua attività sulla valorizzazione della partecipazione attiva delle famiglie nei circuiti economici e politici, all'insegna della facilitazione di relazioni positive per la realizzazione del bene comune. Primo risultato: la nascita di una *rete di comuni amici della famiglia*, in cui l'amministrazione si occupa di portare avanti le istanze delle famiglie e favorire l'economia civile, secondo il principio di sussidiarietà circolare (cfr. prof. Stefano Zamagni). In questo contesto si attiva e si sviluppa il progetto *la Famiglia PortaValori in Rete*.

La Rete dei Comuni Amici della Famiglia

L'Associazione delle Famiglie Milanese e Briantee si pone come promotrice e facilitatrice di interventi istituzionali finalizzati allo sviluppo di buone pratiche, di azioni di mutuo aiuto familiare, di percorsi di collaborazione, solidarietà e sostegno reciproco tra le famiglie.

Si parte infatti dall'assunto che sia il momento di progettare ed attuare un nuovo sistema di **welfare di tipo sussidiario** - che favorisce il protagonismo dal basso dei soggetti sociali - e **generativo** - capace di scoprire e suscitare energie. Solo tale prospettiva può permettere di trasformare i vincoli economici e sociali imposti dalla crisi in opportunità di crescita e responsabilizzazione di tutti i soggetti sociali.

Da qui la proposta di un lavoro coordinato tra le istituzioni locali. Alcuni comuni hanno costituito il 12 novembre 2015 il **Tavolo Intercomunale "Rete Comuni Amici della Famiglia"**, che vede il coinvolgimento di Sindaci, Assessori e/o i Consiglieri delegati e i Responsabili degli Uffici preposti, al fine di declinare le attività che potranno essere inserite nel programma, oltre a condividere progettualità innovative definite assieme all'associazionismo familiare.

La promozione del protocollo, ai fini di allargare la base di adesione delle istituzioni, è ancora in corso e costituisce una delle sfide più grandi per l'attività dell'associazione.

Per rendere concreta l'azione, presentiamo gli strumenti di cui si è dotata l'organizzazione, dei quali alcuni sono già attivi, altri invece sono in fase di progettazione o realizzazione:

1. **Tavolo intercomunale** della Rete dei Comuni amici della famiglia.

E' uno strumento di elaborazione delle politiche con le famiglie, di programmazione e attivazione di progetti innovativi a favore dello sviluppo dell'associazionismo familiare quale partner progettuale.

2. **Tavolo comunale** delle famiglie in rete.

Cui è affidata la programmazione, il reperimento dei finanziamenti finalizzati alle politiche familiari, la co-progettazione delle buone pratiche da realizzare e sostenere nella comunità territoriale.

3. **Sistema Family Pay** dei Comuni lombardi

È un sistema di pagamento tramite 'App' sul cellulare che realizza un gruppo di acquisto, virtuale e regionale, finalizzato a sostenere il reddito delle famiglie e l'economia di vicinato attraverso l'accantonamento di un fondo solidale. Il Fondo solidale è altresì alimentato attraverso l'azione dei **GAF, Gruppi di Acquisto Familiare**.

Famiglie, imprese, istituzioni per un'economia civile: il sistema Family Pay delle Famiglie e dei Comuni Lombardi

Il Sistema Family Pay è uno strumento molto operativo per l'esercizio di una economia civile e ha queste finalità principali:

1. Contrastare le difficoltà di molte famiglie penalizzate dalla crisi
2. Dare vita a un fondo di solidarietà (Fondo Sociale) da utilizzare per un welfare che viene costruito dal basso in rapporto con i Comuni, con un contributo fondamentale delle famiglie
3. Sostenere il ruolo importante della famiglia nella co-progettazione, insieme all'Ente locale, dei servizi rivolti alle famiglie
- 4.Cogliere le nuove opportunità provenienti sia da soggetti istituzionali sia da altri soggetti presenti nei territori al fine di costruire esperienze di welfare territoriale in grado di realizzare prassi amministrative innovative e partecipative, soprattutto in questo momento di crisi e difficoltà che rischia di mettere in discussione la coesione sociale
5. Dare spazio alle grandi risorse rappresentate dalle famiglie nella costruzione di un Welfare comunitario, tipicamente sussidiario, che generi buone prassi in grado di creare relazioni sociali attive, reti di solidarietà e di scambio nel dialogo con le Istituzioni

Il funzionamento, ancora da definire nel dettaglio, si concretizza in **un circuito di pagamento** gestito tramite un'applicazione da utilizzare nei negozi convenzionati fisici e online, che consente al titolare di accumulare **sconti** per ogni acquisto effettuato e di farne confluire una percentuale nel **Fondo Sociale**, a disposizione per l'attuazione di politiche e progetti a favore delle famiglie.

Di seguito sono enunciati i principali vantaggi per tutti i portatori di interesse: famiglie, imprese, istituzioni.

- **Le famiglie** che hanno i requisiti per accedere al sistema possono usufruire degli sconti e nel contempo alimentare il Fondo Solidale. Al momento sono previste come utilizzatrici del 'Sistema' tutte le famiglie iscritte all'anagrafe comunale dei Comuni aderenti alla 'Rete' e ogni singolo familiare risultante dallo Stato di famiglia.
- **Le imprese territoriali** fornitrici di beni e servizi che aderiscono al sistema ottengono riconoscimento e facilitazioni anche attraverso un canale esclusivo di pubblicità gratuita verso un segmento di clientela ben determinato, e soprattutto interessante per i volumi potenziali che rappresenta. Gli esercenti dal canto loro partecipano in modo più attivo al benessere della comunità che servono: contribuiscono a definire una rete reale di agevolazioni che riguardano diversi aspetti della vita quotidiana, offrendo un vero e proprio paniere integrato di sconti su prodotti commerciali, alimentari e non alimentari, servizi e intrattenimento a favore dei nuclei familiari e ne hanno un ritorno in termini economici e di immagine.
- **I Comuni** possono fruire del Fondo Sociale costituito nei propri territori: allo studio il meccanismo concreto che aggancia l'acquisto al Codice Fiscale del Comune di cui alimentare il fondo.

Il valore delle relazioni: i Gruppi di Acquisto Familiari - G.A.F

La creazione di **GAF – Gruppi di Acquisto Familiari** - su diversi territori comunali, è uno degli obiettivi fondamentali del progetto Famiglia portaValori in Rete e si collega in modo sinergico allo sviluppo del sistema Family Pay, concorrendo ad alimentare il **Fondo Solidale**.

In estrema sintesi le famiglie fanno la spesa insieme accedendo a sconti dedicati sui prodotti della filiera corta o della Grande Distribuzione Organizzata (la scelta dei fornitori è fatta secondo determinati criteri etici, che non escludono tale canale) e devolvono una quota al Fondo Solidale.

Il GAF è però soprattutto quello spazio dove le **relazioni tra famiglie** riescono ad attivare circoli virtuosi di sostegno reciproco, unendo gli aspetti del **consumo consapevole** a quello del **mutuo aiuto**.

Il focus si pone infatti sullo sviluppo della capacità di costruire relazioni di buon vicinato tra famiglie e cittadini, che si traduce in azioni di prossimità, di maggiore partecipazione alla costruzione del bene comune e quindi in sviluppo di comunità più coese e solidali. Fare la spesa insieme è un modo per sostenere le famiglie in difficoltà, ma anche incontrarsi e fornire occasioni di lavoro.

Attualmente si sta accompagnando la nascita/crescita di una decina di Gruppi di Acquisto Familiari e AFI Milanese e Briantea si adopera direttamente per la realizzazione degli obiettivi di progetto, cercando anche di aiutare la strutturazione dei GAF al loro interno, suggerendo modalità organizzative e proponendo modelli di semplice replicabilità.

Oltre agli aspetti organizzativi sono in capo all'associazione anche quelli economici, a partire dalla ricerca di enti finanziatori e dalla raccolta fondi, fino agli accordi economici con alcune imprese e alla stipula di protocolli con i comuni. A regime, quando sarà attivato il sistema Family Pay, si auspica che il progetto non abbia bisogno di fondi esterni come nella fase di start-up.

L'utilizzo di finanziamenti ha consentito di creare meccanismi e sistemi di gestione coordinata e professionale di una rete intercomunale di diversi Gruppi di Acquisto Familiari, che agevolano la **logistica** degli acquisti e l'**accompagnamento** alle famiglie in difficoltà.

A **livello logistico**, è stato strutturato un sistema di raccolta degli ordini, evasione degli stessi e distribuzione della spesa grazie alla messa a punto di un sito, di un meccanismo di gestione del magazzino e di raccolta e divisione della spesa che coinvolgono le stesse famiglie beneficiarie del progetto: in cambio dei servizi necessari alla realizzazione delle attività, ricevono *voucher lavoro* e possono accedere al paniere dei prodotti per la spesa gratuitamente, per un ammontare mensile prestabilito.

In parallelo si svolge l'attività dello **staff di prossimità** che si prende cura degli aspetti più legati al supporto alle famiglie in ambito relazionale e nel potenziamento delle competenze attivabili per una ricollocazione nel mondo del lavoro (vedi paragrafo dedicato). Va infatti esplicitato che obiettivo è sostenere per ogni Comune alcune famiglie impoverite che vivono la fragilità economica causata dalla perdita del lavoro e specialmente i casi con maggiori carichi familiari senza sostituirsi ai Servizi Sociali e alle Caritas parrocchiali ma interagendo con loro. Non si tratta di supportare famiglie multiproblematiche. Vengono inoltre suggerite strategie risolutive per le varie situazioni di difficoltà (come conflittualità familiari, fatica a conciliare gli impegni lavorativi con quelli familiari, problemi di relazione con i figli) mediante la vicinanza umana personale, il supporto reciproco del gruppo e il riferimento guidato ai servizi specifici del territorio.

Il modello dei GAF ha riscosso fino ad ora diversi consensi e le adesioni continuano ad aumentare, a riprova del desiderio delle famiglie di farsi soggetto economico e politico attivo.

Un valore aggiunto: il percorso di orientamento al lavoro e bilancio di competenze

Le famiglie sostenute entro le relazioni dei GAF e della rete di prossimità che si è costituita sono caratterizzate dalla sofferenza dell'aver perso il lavoro stabile e trovarsi in situazione di disoccupazione o di lavoro precario e insufficiente al sostentamento familiare. Su questo aspetto specifico abbiamo creato una proposta avviata in un primo percorso sperimentale. La proposta è ideata e condotta da un nostro associato Psicologo e Formatore.

OBIETTIVO GENERALE

Ascoltare, attivare e accompagnare nella ricerca del lavoro.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Fare in modo che i partecipanti respirino un clima solidale e fraterno in cui esser ascoltati, condividere le preoccupazioni ma anche le idee e gli spunti per rilanciare la propria occupabilità.
2. Apprendere indicazioni e strategie per la formulazione di un personale e realistico piano di ricerca del lavoro
3. Attuare con supervisione e accompagnamento questo piano.

METODOLOGIA

Ci siamo ispirati alla metodologia del "Bilancio di Competenze" e della Formazione per adulti, attingendo a diverse fonti (bibliografia, sitografia, esperienze in atto) che prevede interazione tra apprendimento, coinvolgimento, rilettura del percorso biografico e attenzione ai mutamenti del mercato del lavoro.

SOGGETTI COINVOLTI

Un membro per famiglia di cui: uomini (8, di cui 7 italiani) donne (5, di cui 1 italiana). Non tutti hanno partecipato con costanza e attivandosi per raggiungere gli obiettivi prefissati.

RISULTATI

Sono nate molte buone relazioni solidali tra i partecipanti. Solo 5 hanno però formulato un piano di ricerca del lavoro minimale e hanno tenuto contatti per essere accompagnati in questa ricerca, altri si sono persi per strada a causa di difficoltà di comunicazione, di partecipazione e di comprensione dell'obiettivo di attivazione personale. Alcuni hanno trovato lavori temporanei.

COSA RESTA DA FARE

Il passaggio dalla posizione di richiesta assistenziale alla posizione di impegnarsi in un mutuo aiuto è una sfida importante ancora da giocare e vincere. Inoltre la rete di prossimità risulta essere essenziale nel sostenere e collaborare con il processo di attivazione personale. La sfida dell'aumento della "occupabilità" di ciascun partecipante può essere vinta mettendosi in rete coi servizi che forniscono formazione al lavoro e in particolare formazione linguistica (per gli stranieri), informatica (come alfabetizzazione di base) e professionale (ripresa di pregressa professionalità come aggiornamento oppure come apertura di nuovi orizzonti).

Informazioni dettagliate e aggiornate sull'attività di AFI – Associazione delle Famiglie Milanese e Briantee, arricchite di rubriche tematiche e blog sono disponibili sul sito www.famigliaportavalori.it